

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI RODIGO**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04005

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE - LOMBARDIA

4

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**GIOVANI PER RODIGO 2014**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)  
Area: A02 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

**La Storia del Comune di Rodigo (cenni storici e territoriali).**

L'origine di Rodigo si situa nel secolo XI, tra il 1050 e il 1100. Il nome Rodigo deve probabilmente le sue origini al nome del fondatore "Roto", ovvero "del popolo dei Roti".

Nel paese di Rodigo si trovano diversi palazzi e ville di un certo pregio. La maggior parte di esse risale al secolo scorso o all'inizio del '900; la più antica, Villa Balestra, è datata fra fine Cinquecento e primo Seicento. La torre dell'orologio, di epoca sicuramente precedente, è tutto quel che resta di un castello che ne possedeva quattro, ai quattro angoli delle mura di cinta. La palazzina centrale dell'Istituto Geriatrico Intercomunale è del secolo scorso, così come l'edificio municipale; sono del primo Novecento le eleganti scuole elementari e altre prestigiose ville. Sparse su tutto il territorio sorgono Ville e Corti agricole di notevoli dimensioni. Il territorio comunale di Rodigo costituiva, quasi sicuramente, un antico avamposto romano sulla via Postumia, da cui è sfiorato.

Nel 1630 Rodigo venne assalito dai Lanzichenecci che, colpirono pesantemente l'abitato,

distruggendo anche il castello. Nel 1708, come conseguenza della caduta del duca Ferdinando Gonzaga, il comune entrò a far parte dell'impero austriaco. In seguito a rovinose battaglie passò, quindi, ai francesi (1796) per poi tornare all'Austria nel 1814. Nel 1859 Rodigo passò all'Italia, annesso alla provincia di Cremona, pur restando a far parte della diocesi di Mantova. Soltanto nel 1866 si riunì definitivamente a Mantova.

Rivalta sul Mincio è il centro abitato più grande del Comune di Rodigo. Dal punto di vista urbanistico esso si è sviluppato molto negli ultimi decenni, ed in particolare dopo che, negli anni '70, è stata costruita una circonvallazione del paese.

Il territorio è completamente pianeggiante ed è attraversato, oltre che dal fiume Mincio, da tre importanti corsi d'acqua che consentono una facile irrigazione dei campi: l'Osone, il Solfero e il Goldone.

Rodigo ha seguito un tradizionale sviluppo agricolo, mentre Rivalta sul Mincio, grazie alla prossimità col fiume Mincio, era caratterizzata da un'economia strettamente legata all'ambiente acquatico, come la pesca e la raccolta e la lavorazione delle canne palustri.

Il comune di Rodigo è situato a 31 mt s.l.m. ed ha una superficie di 41 Km quadrati con una densità di circa 123 ab/km<sup>2</sup>

	Comune	Provincia	Regione	Anno Rilev.	Fonte	Unità di Misura
Numero di aziende agricole	149	8.800	54.333	2010	ISTAT	Numero
Superficie agricola utilizzata	4.271	168.658	986.826	2010	ISTAT	Ettari
N. Unità Locali Industria	394	34.980	895.416	2001	ISTAT	Numero
N. Addetti U.L. industria	1.159	137.805	3.648.956	2001	ISTAT	Numero
Dipendenti comunali	21	2.247	63.076	2008	Ministero del Tesoro	Numero
Commercio organizzato (grandi magazzini + supermercati alimentari)	0	85	1.466	2000	SIST	Numero
Esercizi alberghieri	2	97	2.926	2010	Statistica - RL	Numero

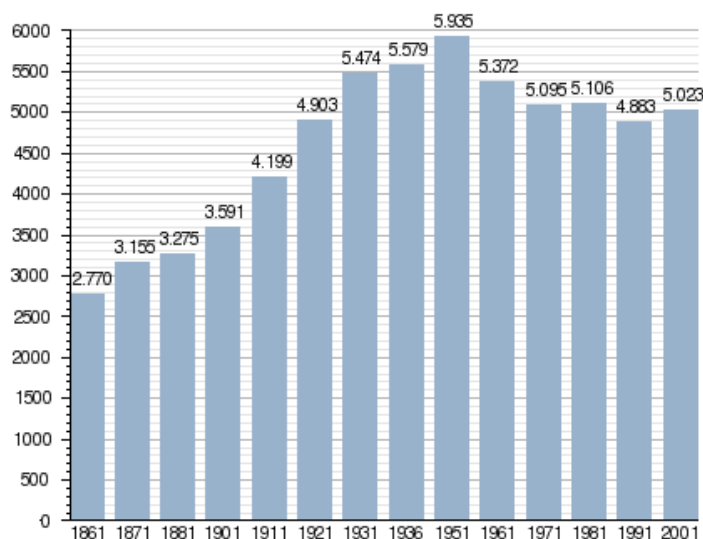
La struttura produttiva del Comune

	Comune	Provincia	Regione	Anno Rilev.	Fonte	Unità di Misura
Totale contribuenti	3.633	278.574	6.563.061	2002	Min. finanze	Numero
Imponibile medio	14.384	15.359	18.240	2002	Min. finanze	Euro
Ricchezza immobiliare privata su abitanti	21.414	25.791	36.139	1999	Ancitel - SIST	Euro
Trasferimenti erariali per abitante	126	153	178	2007	Min. Interno	Euro
Sportelli bancari	3	339	6.606	2011	Bankitalia-SIST	Numero
Depositi bancari	0	4.659	241.478	2009	Bankitalia-SIST	Milioni di Euro
Impieghi bancari	0	11.928	573.154	2009	Bankitalia-SIST	Milioni di Euro
Auto circolanti	3.260	255.275	5.875.068	2011	ACI	Numero
Media autovetture su abitanti	60,4	61,4	59,2	2011	ACI	%

Il livello e la qualità della vita di Rodigo

## La popolazione

L'andamento demografico del comune è di seguito riportato



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

	2011	2012	2013	Totali
Pop.maschile 0 -14 anni	407	401	398	
Pop.maschile 15 - 64 anni	1.736	1.692	1.707	
Pop.maschile 65 - 80 anni	412	430	437	
Pop.maschile > 80 anni	110	101	106	2648
Pop.femminile 0 -14 anni	319	321	324	
Pop.femminile 15 - 64 anni	1.680	1.661	1.658	
Pop.femminile 65 - 80 anni	468	483	490	
Pop.femminile > 80 anni	267	278	273	2745

I cittadini stranieri residenti sono il 9,8 % della popolazione:

	2011			2012		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Popolazione iniziale	204	226	430	211	232	443
Nati	1	4	5	6	3	9
Morti	0	0	0	0	0	0
Popolazione finale	211	232	443	249	283	532

Gli stati di origine sono: Albania, Macedonia, Ex Jugoslavia, Romania, Ucraina, Polonia, Ungheria, Svezia, Nigeria, Senegal, Egitto, Bangladesh, Ghana, India, Marocco, Cina e Bolivia.

Il Comune di Rodigo appartiene al distretto sociale di Mantova, comprendente 16 comuni e le scuole fanno parte dell'Istituto Comprensivo Completo di Rodigo.

Gli Educatori presenti sul territorio hanno a più riprese messo in evidenza la difficoltà di alcuni

ragazzi nell'accettare le regole e le condizioni del vivere sociale, anche a causa dei contesti familiari di provenienza fortemente disagiati.

**I minori residenti nel distretto di Mantova in carico ai servizi psico sociali del servizio famiglia, infanzia, età evolutiva sono 567** (fonte: piano di zona di Mantova). Questi minori sono in carico ai servizi psico sociali per diverse Aree problematiche.

Ne indichiamo alcune più significative:

- Area dell'individualità, delle relazioni di coppia e famiglia
- Rapporto genitori/figli
- Area dell'affido etero e parentale
- Maltrattamento, incuria, abbandono di minori
- Abuso e violenza su minori
- Tutela sociale della maternità (interventi di natura prevalentemente socio assistenziale)
- Area minori figli di coppie in separazione/divorzio
- Area dell'apprendimento/comportamento scolastico
- Adozione nazionale e internazionale

### **INDICATORI CORRELATI AREA MINORI**

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività sociali, culturali, ludicoricreative
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori misurabili

- numero di ore trascorse con i minori
- numero di giovani coinvolti
- numero di iniziative organizzate e realizzate

#### 6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<b>Area Minori</b> Attivare centri ricreativi diurni, centri per soggiorni di vacanza, centri di aggregazione giovanile, servizio trasporti minori, attività di sostegno allo studio e pre-post scuola per i minori.	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con i minori - numero di giovani coinvolti - numero di iniziative organizzate e realizzate

#### 6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I destinatari/beneficiari diretti sono riportati nella tabella sottostante.

<b>area minori</b>	Bambini e minori presenti nel comune (360 studenti delle scuole primarie e secondarie del Comune)
--------------------	---

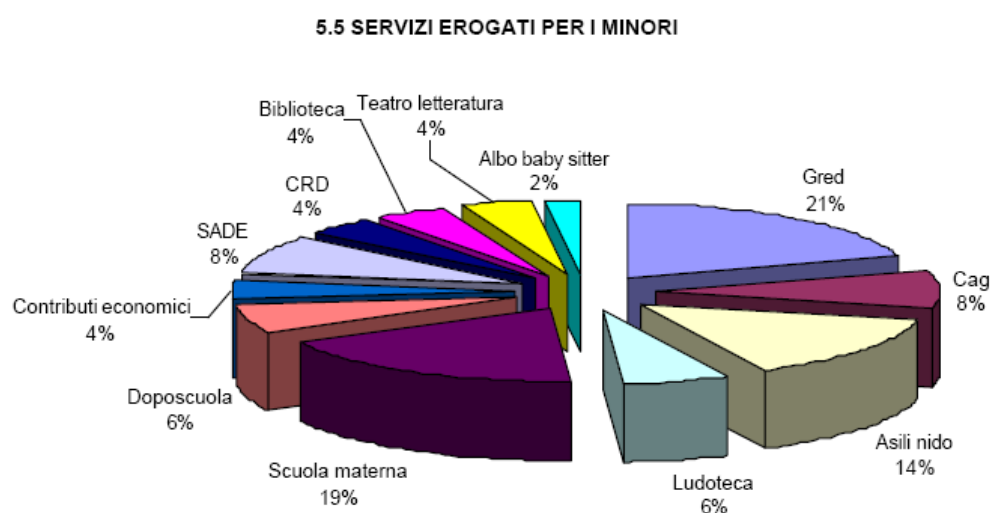
6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

I destinatari/beneficiari indiretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

<b>area minori</b>	I famigliari più stretti che possono affrontare meglio la propria attività lavorativa e la programmazione delle giornate.
--------------------	---

#### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

I servizi erogati per i minori a livello distrettuale (distretto di Mantova) sono molto diversificati e tra tutte le categorie prese in esame quella dei minori risulta composta da 12 tipologie di servizi e i primi tre sono CRED, scuola materna, asili nido.



Fonte: Piano di zona distretto di Mantova

CENTRI SOCIO EDUCATIVI	ente gestore	posti autorizzati al funzionamento	Posti convenzionati con ASL	Posti occupati	Domande in attesa di impegno di spesa comunale
Centro Socio Educativo ANFFAS Mantova Via Primaticcio, 3 - 46100 Mantova	ANFFAS Mantova	20	20	19	1
Centro Socio Educativo «Tam Tam» Mantova Via Concezione, 22 - 46100 Mantova	Coop. Sociale a r.l. «Società Dolce» Bologna	24	24	23	2
Centro Socio Educativo «Centro Accoglienza» Corso Vitt. Emanuele II, 22 - 46100 Mantova	Associazione «Casa del Sole» S.Silvestro di Curtatone	30	30	30	0
Centro Socio Educativo «Fior di Loto» Via S.Martino, 2/B (loc. Formigosa) 46100 Mantova	Coop. sociale a r.l. «Fior di Loto» Mantova	15	15	15	0
Centro Socio Educativo «Spazio Aperto» Via Nicolajeska, 18 - 46048 Roverbella	Coop. sociale di solidarietà a r.l. «La Quercia» Roverbella	19	19	19	0
Centro Socio Educativo «L'Ippocastano» Via Molinara, 48 (loc. Correggio Micheli) 46031 Bagnolo San Vito	Coop. Servizi Assistenziali CSA Mantova	30	0	3	0
TOTALE C.S.E.		138	108	109	3

Fonte: Piano di zona distretto di Mantova

Le associazioni presenti sul territorio sono molte decine, si riportano di seguito solo quelle più attinenti al progetto:

**ENTE MANIFESTAZIONI RODIGHESE** Via Matteotti – 46040 RODIGO, per attività culturali, ricreative, turistiche.

**AVR** Associazione Volontari Rodigo Piazza Balestra 1/A - 46040 – RODIGO che opera nel campo dell'assistenza sociale, attività culturali, ricreative o turistiche.

**CRI** Croce Rossa Italiana Delegazione di Rodigo Volontari del Soccorso Via Settefrati 15, fraz. Rivalta - 46040, RODIGO, che opera in ambito assistenziale.

**GRUPPO AMICI DEL MINCIO** c/o Pro Loco, v. Porto 31, fraz. Rivalta – 46040 RODIGO, che opera in ambito culturale, ricreativo, turistico, sull'istruzione e educazione.

**AVIS** Rodigo Via Cantarana 4 - 46040 RODIGO, per attività di tipo assistenziale e sanitario.

I servizi sono necessariamente rapportati ad una popolazione di poco oltre i 5.300 abitanti e comunque sul territorio comunale esiste una buona offerta di servizi e di volontariato in generale.

#### 6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

##### **L'impegno del Comune in tema di servizio civile e politiche giovanili.**

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel Comune hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, ecc..

Il Comune ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno

dell' ente locale con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

### **I servizi forniti dal Comune**

Nell'area minori si inseriscono le attività legate al mondo giovanile. Durante l' anno scolastico il Comune attiva dei percorsi didattici per le scuole presso la sede di Rivalta sul Mincio aperti alle scuole primaria e secondaria. Questi percorsi rientrano in una didattica etnografica di sistema sul fiume Mincio, con attività per i più piccoli rivolti a fare conoscere la Valle del fiume e uno dei suoi ambienti più pregiati, il canneto e le attività sul fiume (caccia e pesca). Nel periodo estivo vengono anche attivati i campi gioco estivi (Grest), mentre durante l'anno scolastico è presente un servizio di doposcuola.

Denominazione Istituto	Iscritti	Maschi	Femmine	Iscritti Ultimo Anno	Disabili	Stranieri	Trasportati	Extra Provincia	N. Classi
Scuola dell'Infanzia località Rivalta sul Mincio	72	38	34	25	1	10	6	0	3
scuola dell'Infanzia Rodigo	72	37	35	26	0	14	9	0	3
scuola Primaria località Rivalta Sul Mincio	139	68	69	31	4	16	26	0	8
scuola Primaria "I. Nievo" Rodigo	111	66	46	20	4	17	28	0	6
scuola Secondaria 1° grado "V. da Feltre" Rodigo	143	86	57	44	3	8	78	0	7

Dati a.s. 2013/14

Per un totale di 537 studenti di scuola primaria e secondaria. Il 12 % della popolazione studentesca è straniera.

### Partner

**ASSOCIAZIONI VOLONTARI RODIGO A.V.R. ONLUS** con sede in Piazza Balestra 1/A a Rodigo (MN) **CF 93033280202**

Presidente: Cecchini Nazareno

**ENTE MANIFESTAZIONE RODIGHESE** con sede in VIA MATTEOTTI a RODIGO (MN) **P. IVA 01709500209**

Presidente: Ronchi Giancarlo

per quanto riportato al box 24 come partner.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone le seguenti **finalità**:

1. continuare l'esperienza presso questo Comune della legge sul servizio civile volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;

Gli **obiettivi generali** fanno riferimento a:

- incrementare, **diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto ai minori italiani e stranieri in condizioni di criticità** per favorire e migliorare la **qualità** della vita quotidiana;
- promuovere relazioni basate sullo **scambio intergenerazionale** in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitti sociali;
- realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane, disabili, o in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli.
- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, attraverso un atteggiamento attivo e propositivo con gli operatori del Comune.



CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
<b>Area Minori</b> Attivare centri ricreativi diurni, centri per soggiorni di vacanza, centri di aggregazione giovanile, servizio trasporti minori, attività di sostegno allo studio e pre-post scuola per i minori.	<b>Area Minori</b> Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di - Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.) - Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale. - offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con i minori - numero di giovani coinvolti - numero di iniziative organizzate e realizzate	600  20  1	1200  40  4

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

<b>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA</b>	Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
<b>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO</b>	Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>· un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;</li> <li>· capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.</li> </ul>

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale di anziani, disabili e minori. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona locale).

*Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.*

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** ad anziani, disabili e minori.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un "**osservatorio ravvicinato**", utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

#### **Obiettivo dell'Area Minori (A02)**

Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di:

- Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.)
- Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale.
- offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.

#### Azione 1

Coadiuvare gli operatori dell'ente in attività di sostegno scolastico e nella costruzione di percorsi formativi per i minori

#### Attività 1.1

- affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo per supporto anche a giovani disabili

#### Attività 1.2

- costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e percorsi di alfabetizzazione

#### Attività 1.3

- realizzazione di attività di pre e dopo scuola

Le azioni comuni a tutti e tre le attività sono:

**Azione 2: formazione**

**Azione 3: inserimento e affiancamento strutturato**

**Azione 4: promozione e sensibilizzazione**

**Azione 5: monitoraggio**

**Azione 6: verifica finale**

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

### Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>OBIETTIVO 1 – AREA MINORI</b>														
<b>AZIONE 1</b>	ATTIVITA' 1.1													
	ATTIVITA' 1.2													
	ATTIVITA' 1.3													
<b>AZIONE 2: FORMAZIONE</b>	Formazione generale													
	Formazione specifica													
<b>AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO</b>														
<b>AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIB.</b>														
<b>AZIONE 5: MONITORAGGIO</b>														
<b>AZIONE 6: VERIFICA FINALE</b>														

### AZIONE 2: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

#### FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 42 ore:

#### FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 25 ("Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto") per maggiori approfondimenti.

### AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

#### **Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto**

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

#### **Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici**

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

### AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

*1° mese di servizio:* Presentazione di avvio del progetto (durante conferenze pubbliche o altre iniziative), in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 6 ore

*4°/11° mese:* incontri con le scuole secondarie superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

*12° mese:* presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 5 ore

### AZIONE 5: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

## AZIONE 6: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.

- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Numero</b>
<u>Attività 1.1</u> - affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo per supporto anche a giovani disabili	Educatore professionista ed esperto in progettazione	Creare le attività di integrazione e coordinare gli interventi verso i soggetti interessati	1
<u>Attività 1.2</u> - costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e percorsi di alfabetizzazione	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione	Coordina le attività e li assiste	2
<u>Attività 1.3</u> - realizzazione di attività di pre e dopo scuola	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione con minori	Costruire i percorsi formativi e le attività di animazione	1

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

<b>Attività'</b>	<b>Ruolo</b>
<u>Attività 1.1</u>	Il ruolo del volontario è:: <b>- affiancamento individuale a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo: ci si propone di coinvolgere i volontari ad integrazione del percorso educativo realizzato dagli educatori del servizio sociale. I volontari potranno gestire, in particolare, attività di sostegno scolastico e di socializzazione con supporto anche di giovani che siano diversamente abili..</b> <b>- costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola dell'obbligo e costruzione di percorsi di alfabetizzazione</b> <b>- gestire, insieme ad educatori professionisti, le attività di pre scuola e di dopo scuola, collaborando alla realizzazione dei laboratori didattici, aiutare nei compiti i giovani, creare momenti di aggregazione.</b> In tutti i progetti è prevalente la dimensione educativa che potrà svilupparsi nella relazione diretta tra il volontario e il minore. L'attività del volontario è inserita in un progetto di tutela che viene concordata con la scuola, i servizi sanitari, le agenzie del territorio (scuole, luoghi ricreativi, ecc.) . Il volontario apprende: - la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane;
<u>Attività 1.2</u>	
<u>Attività 1.3</u>	

- un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici;
- modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza;
- un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale.

Si offre l'opportunità di impiego a **4 volontari**.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
Monte ore annuo di 1400 ore con 12 ore a settimana obbligatorie

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (300 volantini, 50 locandine.)
- conferenza stampa o comunicato stampa
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche.
- Utilizzo del notiziario realizzato dal Comune e distribuito a tutte le famiglie
- Invio a tutti i giovani dai 18 ai 27 anni di una lettera informativa sul servizio civile al momento dell'apertura del bando.

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

*1° mese di servizio:* Presentazione (o comunicato stampa) di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 6 ore

*4°/11° mese:* incontri con le scuole secondarie superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

*12° mese:* presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 5 ore  
per complessivamente **21 ore**.

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Presentazione o com. stampa												
Iniziative nelle scuole												
Diario di Viaggio												

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto**

**I criteri di selezione prevedono la valutazione dei seguenti punti :**

- 1) **Colloquio** per un totale di 64 punti sui 100 totali
- 2) **Titoli di studio** per un totale di 16 punti sui 100 totali
- 3) **Esperienze aggiuntive** per un totale di 20 punti sui 100 totali

**1) Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 64 totali. Durante il colloquio verranno approfonditi i seguenti aspetti:

**a) Il Servizio Civile Nazionale** (3 domande per 8 punto ognuna massimo)  
(conoscenza del servizio civile, caratteristiche e funzionamento del servizio civile). **Fino a 24 punti**

**b) Il progetto prescelto** (5 domande a 8 punti ognuna massimo)  
(conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). **Fino a 40 punti**

punteggio soglia per idoneità **36 punti**

**2) Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **16 punti**.

Laurea specialistica	<b>16 punti</b>
Laurea di primo livello (triennale)	<b>12 punti</b>
Diploma	<b>8 punti</b>
Licenza Media	<b>4 punti</b>

### **3) Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti in vigore.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **20 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **8 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **4 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. **2 punti**

Il punteggio totale ottenibile è di 100 punti.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Comune effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza circa quadrimestrale (come illustrato dal diagramma di Gantt del box 8) verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc..

Da questi tre questionari sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi



raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori. E' inoltre effettuata un'analisi ex post una volta terminato il progetto.

Analogo report sarà prodotto per l'Operatore Locale di Progetto realizzato attraverso tre incontri durante l'anno di attività.

**Attraverso i questionari sarà anche effettuato il monitoraggio del piano di formazione generale e specifica (voce 42).**

### **PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO**

Si prevede di utilizzare un Sistema di valutazione e monitoraggio interno globale che tiene conto sia dell'andamento periodico del progetto che della verifica del percorso formativo predisposto per i volontari in servizio civile.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

Gli strumenti con cui si realizzerà il piano di monitoraggio sono i seguenti:

1. affidamento dei volontari all'operatore locale di progetto che ne seguirà costantemente l'attività e che costituiranno sia un elemento di supporto alla loro formazione specifica continua, sia elemento di controllo, verifica e correzione del lavoro svolto;
2. utilizzo di un sistema di autovalutazione da parte dei volontari.

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

#### **FASE INIZIALE**

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

#### **FASE INTERMEDIA**

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto

rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

### **FASE FINALE**

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto;
- tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato;
- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

### **MONITORAGGIO EX POST**

Il monitoraggio EX POST si basa sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative. In particolare le attività previste sono le seguenti:

N. 1 Incontro con i referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale ritaratura dei progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti
- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
- Motivi e tempi dell'abbandono
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Resoconti degli incontri con volontari
- Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro. Inoltre consente di stimare l'impatto, il valore aggiunto, il valore non tangibile, fornito dall'esperienza di Servizio civile presso l'ente.

***Indicazioni metodologiche:***

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (progettazione, monitoraggio, formazione generale)	2.000,00
Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	1.200,00
Utenze dedicate al progetto	650,00
Materiali informativi	580,00
Pubblicizzazione del SCN (box 17)	400,00
Formazione specifica (docenti, materiali)	900,00
Materiale di consumo finalizzati al progetto	1.200,00
Autovetture (carburante, assicurazione, bollo come quota a parte)	900,00
<b>Totale</b>	<b>7.830,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i> (no profit, profit, università)	<i>Attività Sostenute</i> (in riferimento al punto 8.1)
1 – Associazione Volontari Rodigo A.V.R. Onlus con sede in via Toglietti 2/a a Rodigo (MN) CF 93033280202	No profit	Collabora a tutte le attività del box 8 mettendo a disposizione i propri volontari per attività di integrazione ed animazione.
2 – Ente manifestazioni Rodighese con sede in via Matteotti a Rodigo	No profit	Collabora a tutte le attività del box 8 mettendo a disposizione i propri volontari per

CF 93008630209 P.IVA 01709500209		attività di integrazione ed animazione.
-------------------------------------	--	---

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le attività (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare sui seguenti supporti:

- il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;

Risorsa	Attività collegata (box 8)	Adeguatezza	Num.
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Scrivanie	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	4
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Automezzi	1.2, 2.1, 3.1	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	2
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, pennarelli, tempere, materiali di cancelleria)	2.1, 3.1	Necessaria per realizzare attività di animazione	20
Biblioteca (n. Volumi)	2.1	Necessaria per permette la consegna di libri agli anziani che li richiedono	3000

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nessuno

### Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Goito, Via Dante Alighieri, 47 in collaborazione con altri comuni mantovani.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatore esterno con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO e accREDITATO con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, di cui si allega il curriculum.

*Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971*

*Studi effettuati*

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.

**Pubblicazioni**

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.

- Curatore del volume “L’Olivo” edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell’articolo “Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance” insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell’articolo “Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume “Communicating Sustainability” dell’anno 2000

*Esperienze sul Servizio Civile Nazionale*

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell’obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.
- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all’interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Stesura e realizzazione dei progetti di servizio civile per numerosi enti pubblici delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova dal 2006 ad oggi.
- Formatore generale dal 2005 ad oggi.

**Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall’ UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l’opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell’ impegno lavorativo all’interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

\_ favorire un buon clima di gruppo;

\_ creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;

\_ favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l’esperienze di altri;

\_ fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono

tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l’utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo

role play

esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione

generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito

proiezione di audiovisivi

training

simulazioni

giochi di valutazione

momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione

comune per una parte della formazione.

proiezione video e schede informative;

problem solving.

### *33) Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 19 luglio 2013 n. 160/2013) prevedono:

#### **1 “Valori e identità del SCN”**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

**1.3.a** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.b** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

#### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **2 "La cittadinanza attiva"**

### **2.1 La formazione civica**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### **2.3 La protezione civile**



Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

#### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

#### **3.1 Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

#### **3.2 Il lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

#### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

#### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

#### *34) Durata:*

La durata complessiva della formazione è di **42 ore**, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. Tutta la formazione generale sarà svolta nei primi 180 giorni dall'avvio del progetto stesso.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### *35) Sede di realizzazione:*

Comune di Rodigo, Piazza Nievo, 3

#### *36) Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

#### *37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Pretto Stefania nata a Volta Mantovana il 09/03/1966
- 2) Massimo Becchi nato a Reggio Emilia, li 03.08.1971

#### *38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

##### **Pretto Stefania**

Diploma di maturità assistente di comunità conseguito nell'anno 1996 presso Ist. Sup. “*Bonomi-Mazzolari*” di Mantova

Diploma triennale di abilitazione insegnamento nelle scuole di grado preparatorio conseguito nel 1994 c/o centro formazione “*Cnose*” di Mantova

Qualifica regionale di ausiliaria socio-assistenziale conseguita nel 1984;

**ESPERIENZE LAVORATIVE**

Dall'anno 1986 impiegata in qualità di istruttore presso l'ufficio servizi sociali e scolastici del Comune di Rodigo (Mn).

Massimo Becchi (per quanto attiene il modulo sulla sicurezza).

Da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza, rischio basso, nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

### *39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo diverse metodologie formative.

- Orientamento e introduzione al servizio: sono previsti 2 incontri iniziali di circa 3 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 6 ore
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi. Sono previsti 15 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari (incontri di 4 ore ciascuno nell'arco dei primi 4 mesi di attività) – 60 ore
- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 3 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte dei volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite – 6 ore

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

### *40) Contenuti della formazione:*

Formatore: Pretto Stefania

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

#### ***Contenuti della fase di presentazione***

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

#### ***Contenuti della fase di orientamento***

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

### ***Contenuti della fase di introduzione al servizio***

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Learning by doing: - 52 ore

## **MODULO 1: organizzazione del Comune**

Durata: 12 ore

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio sociale in comune:

- 1) Analisi delle *modalità di intervento* (politiche sociali ed educative adottate)
- 2) *Figure professionali* coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- 3) *Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi*
- 4) *Modalità e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione* e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivati.
- 5) Analisi rapporto *bisogno-risposta*.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio servizi sociali si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

Seguirà una *presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza*: servizi alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, agli emarginati, agli immigrati. La discussione sarà animata dalla partecipazione dei volontari ai quali verrà chiesto il proprio ambito di intervento e i servizi di competenza. A partire dalla testimonianza diretta si arriverà a riflettere sulle varie problematiche connesse al lavoro sociale e ad individuare delle possibili risposte operative.

## **MODULO 2: i minori**

Durata: 10 ore

Analisi delle tecniche animative utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare.

- Gli interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile

- Gli interventi educativi all'interno della scuola
- Gli interventi educativi a domicilio, gli accompagnamenti, ecc.

In un'ottica evolutiva, il modulo propone infine un lavoro di riflessione finale sulle dinamiche evolutive dei ragazzi/e durante la fase della preadolescenza ed adolescenza. Saranno pertanto analizzati i conflitti emotivi, le crisi di identità personale in corso e dei nuovi bisogni emergenti nei preadolescenti ed adolescenti.

Non si tralascerà di affrontare le problematiche comportamentali connesse allo sviluppo, come ad esempio gli atteggiamenti auto ed eteroaggressivi, il bullismo, le dinamiche gruppalì e le possibili forme di devianza.

### **MODULO 3: disabilità e disagio**

Durata: 10 ore

Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio: mentale, fisico (la disabilità), il disagio dell'integrazione e il disagio della libertà limitata.

#### ***Il disagio mentale***

- indagine degli aspetti storici della "follia";
- le istituzioni manicomiali;
- studio delle diverse forme di disagio (psicosi, nevrosi, handicap ecc.);
- analisi delle terapie e degli interventi attuabili;

#### ***La disagio fisico: la disabilità***

Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio.

- Servizi educativi a disposizione
- Strategie ed interventi educativi – riabilitativi;
- Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti;
- Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Interventi di sostegno materiale e psicologico alle famiglie: aiuti economici;
- Accompagnamenti e trasporti, gruppi di auto aiuto;

Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi.

#### ***Il disagio dell'integrazione***

Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi.

Si affronteranno soprattutto:

- Problematiche connesse al viaggio e al distacco dai propri affetti, dal proprio paese e dal proprio tessuto sociale e culturale di appartenenza;
- Condizioni delle donne all'arrivo;
- Il contesto sociale di accoglienza: i pregiudizi e le ostilità;
- Le comunità di accoglienza;
- Obiettivi e metodologia di intervento;

## **MODULO 4: Anziani**

**Durata: 20 ore**

Gli anziani in difficoltà sono una delle attività in cui saranno coinvolti i volontari. Il modulo propone un'indagine dettagliata delle problematiche connesse gli anziani insieme agli strumenti ed alle tecniche di intervento attuate e sperimentate con gli anziani in difficoltà.

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

L'invecchiamento e la senilità (il lavoro, il ciclo di vita, analisi delle modificazioni psico fisiche e dei risvolti comportamentali, il cambio di identità professionale, il pensionamento la motivazione, la gestione dell'affettività);

La malattia e il disagio (la malattia, l'abbandono, l'inserimento nelle strutture, ecc..). Alla fase prevalentemente teorica di presentazione delle differenti problematiche e delle possibili patologie, seguirà un momento di formazione più pratico ed interattivo. La discussione permetterà di delineare delle possibili linee guida per la costruzione dei rapporti con l'utenza, focalizzando l'attenzione e la riflessione su aspetti come la gestione dell'emotività e accettazione dell'altro,

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

Formatore Massimo Becchi

## **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Come indicato nel Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

### **MODULO A**

DURATA: 6 ore

**CONTENUTI:**

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza

- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

**MODULO B:**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme

UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

*41) Durata:*

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**Piano di monitoraggio del percorso di formazione generale e specifica:**

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Si prevede di utilizzare un Sistema di valutazione e monitoraggio interno globale che tiene conto **sia dell'andamento periodico del progetto che della verifica del percorso formativo** predisposto per i volontari in servizio civile. Nel medesimo questionario del monitoraggio interno infatti sarà presente anche una parte inerente la formazione generale e specifica.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

Gli **strumenti** con cui si realizzerà il piano di monitoraggio sono i seguenti:

3. affidamento dei volontari all'operatore locale di progetto che ne seguirà costantemente l'attività e che costituiranno sia un elemento di supporto alla loro formazione specifica continua, sia elemento di controllo, verifica e correzione del lavoro svolto;
4. utilizzo di un sistema di autovalutazione da parte dei volontari.

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.



## **FASE INIZIALE**

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

## **FASE INTERMEDIA**

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

## **FASE FINALE**

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto;
- tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato;
- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

## **MONITORAGGIO EX POST**

Il monitoraggio EX POST si basa sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative. In particolare le attività previste sono le seguenti:

N. 1 Incontro con i referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale ritaratura dei progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
- Motivi e tempi dell'abbandono
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Resoconti degli incontri con volontari
- Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro. Inoltre consente di stimare l'impatto, il valore aggiunto, il valore non tangibile, fornito dall'esperienza di Servizio civile presso l'ente.

***Indicazioni metodologiche:***

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

Data 24/06/2014

Il Responsabile legale dell'ente  
Il Sindaco